1868

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1º d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Nº 123

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

FIRENZE, Lunedì 4 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4339 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, nº 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del circondario di Pinerolo;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Pinerolo, provincia di Torino, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 aprile 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

Sulla proposta del ministro della guerra S. M. ha in udienza del 18 aprile 1868 fatte le seguenti disposizioni:

Pandolfi Beniamino, capitano nel corpo zappatori del Genio in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso a concorrere per occupare i $^2/_3$ degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma;

Servetti Carlo, luogotenente nell'arma del Genio in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nell'arma stessa;

Perego Egisto, id. id., id. id.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso

Essendo vacato un posto di secondo disegnatore degli scavi di antichità, a cui viene attribuito lo stipendio annuo di lire milledugentosettantacinque (1,275) e l'obbligo di dimorare in Pompei con alloggio gratuito, tale uffizio si provvederà pel concorso da eseguirsi presso la direzione del Museo nazionale di Napoli alle seguenti condizioni:

1º Coloro che intendono concorrere al vacato uffizio dovranno inoltrarne domanda alla Soprintendenza e Direzione del Museo Nazionale e degli scavi di antichità di Napoli entro il venturo mese di maggio, trascorso il quale ogni richiesta verrà respinta. La istanza dovrà contenere un certificato municipale da cui risulti che il postulante sia italiano.

2º Gli esperimenti del concorso da eseguirsi nel Museo Nazionale cominceranno il dì 1º giugno del corrente anno, e saranno i seguenti:

a) Una copia a colori, in acquarello o a tempera sopra a carta ed a misura data, di una intera parete pompeiana o ercolanese, da eseguirsi in venti giorni;

b) Un lucido colorito a *fac-simile* di una pittura figurata di Pompei o Ercolano, da eseguirsi in sei giorni;

c) Una copia, disegnata a mezza macchia su carta ed a misura data, di una statua di bronzo, da eseguirsi in sei giorni;

d) Una copia a misura data, ed a contorno di un vaso italo-greco figurato, da esegnirsi in sei giorni;

e) La breve descrizione di una pittura ercolanese o pompeiana della Raccolta dei dipinti murali del Museo, da scriversi in sei ore.

3º Le copie e gli scritti dovranno portare un motto corrispondente alla scheda chiusa, in cui si troverà il nome del concorrente. I lavori e le schede saranno conservati suggellati innanzi ai candidati dal segretario della soprintendenza, e saranno aperti dalla Commissione esaminatrice del concorso.

4º La Commissione che dovrà classificare e giudicare il merito delle opere de' concorrenti sarà nominata dal ministro della istruzione pubblica, e presieduta dal soprintendente generale e direttore del Museo nazionale e degli scavi di antichità di Napoli.

Firenze, addì 22 aprile 1868.

Il Direttore capo della 2ª Divisione
REZASCO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta delle obbligazioni al portatore create con Regio editto 27 maggio 1834 (legge 4 agosto 1861, elenco *D*, nº 4) comprese nella 68ª estrazione che ha avuto luogo in Torino il 30 aprile 1868.

Numeri delle cinque prime obbligazioni estratte con premio.

Il numero 22025 (ventiduemila venticinque) essendo stato estratto il primo, ha vinto il premio di lire 50,000.

Il numero 13840 (tredicimila ottocento quaranta) essendo stato estratto il secondo, ha vinto il premio di lire 15,000.

Il numero 24415 (ventiquattromila quattrocento quindici) essendo stato estratto il terzo, ha vinto il premio di lire 10,000.

Il numero 5625 (cinquemila seicento venticinque) essendo stato estratto il quarto, ha vinto il premio di lire 8,000.

Il numero 7763 (settemila settecento sessantatre) essendo stato estratto il quinto, ha vinto il premio di lire 1,040.

Numeri delle 648 *susseguenti obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).*

6	60	101	117	284	286	299	304
335	343	417	440	482	502	520	576
588	620	655	660	747	848	868	988
1058	1060	1068	1075	1085	1114	1143	1218
1258	1277	1290	1309	1320	1325	1334	1442
1553	1561	1617	1638	1645	1703	1789	1809
1858	1903	2014	2016	2098	2101	2180	2181
2199	2231	2290	2329	2369	2385	2501	2510
2544	2588	2590	2592	2658	2689	2700	2718
2771	2773	2886	2919	3004	3018	3102	3106
3128	3130	3445	3471	3476	3482	3567	3678
3792	3838	3879	3882	3907	3922	3930	4002
4023	4225	4290	4319	4349	4369	4386	4456
4467	4509	4541	4570	4578	4623	4642	4687
4716	4732	4736	4823	4834	4926	4933	5004
5065	5078	5140	5149	5167	5200	5219	5228
5239	5257	5267	5272	5401	5457	5501	5593
5624	5750	5767	5786	5788	5909	5929	5936
5967	6022	6058	6213	6258	6290	6314	6351
6398	6405	6409	6457	6473	6474	6535	6565
6571	6583	6589	6638	6674	6675	6705	6732
6861	6870	6904	6915	6928	6963	7001	7004
7022	7058	7086	7125	7215	7216	7281	7429
7455	7464	7499	7604	7605	7649	7681	7826
7829	7903	7973	7979	8036	8045	8054	8107
8143	8157	8185	8196	8206	8227	8315	8327
8331	8342	8376	8432	8510	8556	8619	8667
8674	8681	8696	8707	8731	8746	8850	8856
8926	8933	8961	9063	9135	9137	9164	9241
9329	9395	9457	9536	9597	9610	9622	9650
9663	9676	9678	9747	9844	9886	9944	9989
10060	10103	10169	10212	10217	10218	10247	10293
10324	10326	10344	10374	10402	10407	10433	10462
10464	10506	10534	10588	10596	10786	10802	10807
10825	10833	10866	10874	10929	10952	10970	11069
11095	11206	11213	11227	11287	11291	11335	11415
11436	11453	11464	11555	11640	11716	11735	11773
11782	11824	11943	11974	11993	12001	12043	12124
12129	12303	12317	12353	12358	12410	12449	12450
12502	12641	12643	12798	12821	12839	12906	13001
13005	13024	13050	13055	13111	13283	13357	13403
13481	13565	13567	13576	13587	13629	13635	13696
13752	13757	13869	13917	13982	14124	14131	14258
14284	14384	14393	14402	14405	14555	14556	14570
14617	14675	14694	14723	14742	14778	14782	14796
14842	14854	15102	15111	15126	15155	15165	15234
15238	15305	15315	15317	15346	15450	15451	15472
15524	15725	15728	15754	15808	15820	15883	15887
15908	15909	16000	16001	16058	16124	16167	16247
16322	16400	16411	16438	16465	16484	16571	16658
16665	16708	16718	16731	16732	16746	16756	16772
16802	16866	16963	17024	17174	17200	17305	17500
17528	17544	17561	17564	17569	17592	17600	17643
17773	17823	17842	17866	17922	17941	17954	17969
18002	18012	18039	18075	18095	18107	18112	18186
18256	18259	18333	18397	18456	18560	18576	18898
18971	18992	19051	19059	19164	19281	19283	19356
19359	19449	19468	19523	19543	19555	19559	19571
19574	19630	19674	19742	19774	19775	19785	19786
19788	19790	19821	19990	19995	20006	20050	20126
20130	20186	20217	20247	20254	20265	20365	20368
20430	20436	20450	20456	20502	20510	20541	20584
20594	20648	20710	20767	20806	20809	20839	20848
20874	20920	21043	21175	21198	21360	21370	21521
21655	21731	21747	21767	21855	21877	21888	21946
21983	22052	22102	22130	22146	22158	22180	22187
22211	22248	22261	22274	22306	22393	22517	22534
22535	22608	22624	22646	22743	22763	22812	22893
22902	22951	22984	22991	22994	23020	23027	23042
23115	23189	23237	23258	23315	23494	23497	23505
23509	23530	23548	23559	23634	23722	23728	23749
23880	24074	24091	24108	24129	24159	24166	24189
24301	24447	24448	24484	24496	24531	24533	24551
24705	24837	24853	24874	24937	24961	24986	24997
25044	25056	25095	25251	25270	25281	25296	25310
25338	25443	25462	25506	25559	25561	25575	25604
25609	25623	25823	25838	25936	25982	25992	26011
26075	26084	26110	26120	26129	26202	26214	26223
26233	26293	26294	26320	26336	26348	26376	26402
26455	26540	26582	26614	26643	26673	26735	26810
26828	26876	26913	26918	26924	26964	26976	26988

Le suddescritte obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto giugno 1868 a benefizio dei proprietari, ed il rimborso delle medesime, in un col pagamento dei premii assegnati alle cinque prime estratte, avrà luogo a cominciare dal 1º luglio 1868, mediante il deposito delle obbligazioni corredate delle cedole (vaglia) dei semestri posteriori a quello scaduto col 30 giugno suddetto, aventi i numeri dal 69 al 73 inclusivamente,

Numeri delle obbligazioni comprese in precedenti estrazioni non ancora presentate pel rimborso del capitale.

61	128	147	153	245	356	448	473
589	645	670	678	692	709	780	831
834	961	1087	1104	1107	1135	1138	1296
1491	1519	1545	1557	1611	1671	1747	1882
1945	1967	2024	2082	2113	2115	2131	2155
2161	2171	2252	2282	2302	2338	2340	2346
2521	2600	2656	2670	2682	2711	2747	2758
2788	2819	2822	2824	2856	2904	3039	3076
3119	3129	3171	3190	3262	3370	3516	3535
3550	3580	3630	3654	3754	3812	3841	3859
3004	3962	3964	4137	4198	4232	4234	4257
4538	4584	4599	4619	4650	4685	4721	4768
4907	4943	4975	5210	5244	5248	5278	5306
53'6	5408	5409	5422	5437	5440	5447	5479
5517	5639	5641	5652	5654	5886	5911	5996
6006	6062	6133	6203	6234	6360	6454	6466
6470	6532	6547	6582	6642	6660	6689	6715
6731	6751	6769	6770	6775	6822	7010	7052
7066	7102	7167	7173	7191	7208	7316	7329
7349	7434	7442	7503	7563	7572	7595	7672
7746	7762	7776	7796	7830	7833	7851	7871
7958	8041	8064	8068	8074	8102	8371	8392
8427	8925	9084	9100	9197	9219	9245	9247
9359	9444	9498	9515	9643	9644	9671	9695
9711	9807	9870	9892	10095	10117	10122	10203
10220	10226	10237	10256	10309	10623	10682	10689
10739	10849	10911	11015	11032	11099	11114	11170
11195	11228	11235	11275	11279	11315	11385	11423
11462	11516	11619	11632	11650	11664	11870	11925
11970	11991	12014	12139	12204	12206	12215	12219
12229	12380	12389	12596	12605	12698	12724	12736
12806	12834	12865	12898	13007	13020	13036	13049
13135	13335	13358	13394	13429	13590	13599	13641
13671	13724	13725	13730	13877	13898	14006	14008
14047	14135	14153	14208	14213	14216	14217	14218
14252	14292	14331	14357	14433	14516	14610	14665
14771	14799	14934	14996	15021	15046	15047	15174
15205	15216	15257	15283	15351	15359	15405	15470
15518	15522	15550	15570	15599	15663	15673	15678
15710	15711	15743	15790	15804	15816	15818	16050
16073	16125	16179	16191	16216	16261	16546	16565
16568	16575	16576	16579	16589	16803	16873	17038
17107	17114	17161	17216	17221	17224	17303	17317
17368	17397	17444	17503	17604	17635	17651	17669
17740	17757	17778	17789	17894	18055	18093	18126
18262	18315	18337	18389	18467	18491	18522	18538
18578	18615	18619	18760	18801	18893	18944	18970
18979	19052	19121	19175	19204	19332	19385	19451
19587	19600	19621	19625	19632	19768	19818	19823
19857	19858	19863	19884	19899	19912	19947	19964
19968	20067	20115	20161	20328	20349	20370	20399
20441	20473	20527	20547	20556	20580	20600	20613
20663	20742	20764	20781	20834	20836	20916	21035
21078	21132	21154	21251	21481	21535	21591	21903
21918	21941	22013	22017	22054	22059	22067	22210
22347	22422	22521	22666	22679	22912	22993	23079
23154	23255	23256	23280	23281	23289	23335	23366
23406	23441	23461	23587	23589	23612	23672	23693
23702	23731	23733	23799	23878	23901	24016	24018
24053	24118	24141	24221	24251	24317	24403	24418
24481	24482	24608	24647	24757	24808	24845	24971
24989	25012	25014	25133	25211	25242	25337	25355
25450	25482	25487	25494	25509	25525	25526	25643
25720	25779	25847	25865	25943	26047	26061	26123
26180	26254	26311	26386	26425	26454	26478	26638
26648	26678	26713	26726	26804	26816	26829	26929
26973.							

Torino, il 30 aprile 1868.

Il direttore capo della 3ª divisione
SINDONA.

Il Direttore generale
F. MANCARDI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(Prima pubblicazione).

Si è chiesto il tramutamento della rendita di L. 70 iscritta al consolidato 5 per 0/0 sotto il nº 116042 a favore di Ceresetto Carlo fu Vincenzo, domiciliato in Ovada, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Cereseto Carlo fu Vincenzo, domiciliato in Ovada.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 29 aprile 1868.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore generale: M. D'ABIENZO.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Prima pubblicazione).

Dovendosi provvedere alla restituzione del deposito infradescritto a favore degli eredi del titolare, e trovandosi la relativa polizza mancante della seconda metà del foglio, si diffida chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la pubblicazione del presente, che sarà ripetuta per tre volte, ad intervallo di un mese, se non vi saranno stati reclami, si provvederà come di ragione.

Deposito di L. 1,000 per cauzione della surrogazione ordinaria contratta da Salvetti Giovanni Maria di Pietro, surrogato ordinario nel 32º reggimento fanteria, ascritto al nº 7539 di matricola, assentato per la ferma di anni 11 li 3 settembre 1865, rappresentato dalla polizza nº 6306, emessa dalla Cassa centrale in Torino in data 11 novembre 1865.

Torino, il 27 aprile 1868.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto: *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Londra 30 aprile, Camera dei Comuni. — Il signor Bearden interpella il signor Hardy per sapere se ha in animo di raccomandare il condannato Barrett alla clemenza della Regina.

Il signor Hardy risponde manifestando il rammarico che un membro della Camera dei comuni faccia siffatta domanda (*applausi*). Il signor Bearden dice che lunedì ripeterà la stessa domanda.

Londra, 30 aprile.

I feniani Burke e Shaw sono stati giudicati rei di alto tradimento.

Casey è stato assoluto.

Burke è stato condannato a quindici anni e Shaw a sette anni di lavori forzati.

Londra 1º maggio.

Camera dei Comuni. — Molti oratori e tra questi il signor Walpole e lord Elcho parlano contro le risoluzioni del signor Gladstone intorno alla soppressione della Chiesa d'Irlanda.

Il sig. Gladstone risponde che in questo caso il solo responsabile è il Governo, e che può prendere una decisione definitiva sulle disposizioni ulteriori riguardo ai beni della Chiesa d'Irlanda. L'oratore dice che, secondo il suo concetto, alla stessa Chiesa d'Inghilterra non recherebbe niun danno se fosse separata dallo Stato.

Il signor Disraeli risponde che la Chiesa d'Irlanda, come è stabilita, non è una ingiustizia ma che al contrario sarebbe una grande ingiustizia l'abolirla. Conclude dicendo che le risoluzioni di Gladstone sono rivoluzionarie.

La prima risoluzione di Gladstone passa con 330 voti contro 295.

Il signor Disraeli piglia la parola e dice che quel voto ha cambiata siffattamente la posizione del Governo, che egli è costretto a domandare alla Camera di aggiornarsi fino a lunedì per concedere al Ministero il tempo di esaminare la sua posizione.

La Camera si aggiorna fino a lunedì.

(*Havas Bullier*)

FRANCIA. — Leggesi nella *Patrie*:

Un giornale di Vienna, di cui un dispaccio telegrafico ci ha comunicate le informazioni, riferì inesattamente che si sono impegnate delle nuove trattative fra le diverse potenze occidentali e la Turchia per combinare un'azione marittima riguardo agli affari di Creta.

Noi crediamo che si tratti unicamente di regolare la questione del ripatrio nell'isola di Candia dei vecchi, delle donne e dei fanciulli che si sono rifugiati in Grecia durante la insurrezione. Come avverrà questo ripatrio? Si farà esso sotto bandiera ottomana o col concorso delle grandi potenze? Tali sono le questioni intorno alle quali sarebbe per stabilirsi un accordo.

— Lo stesso foglio scrive:

Il *Mémorial diplomatique* commette un er-

99

APPENDICE

IN ALTO

ROMANZO*

DI

BERTOLDO AUERBACH

FATTO ITALIANO COL CONSENSO DELL'AUTORE

DA

EUGENIO DEBENEDETTI

***

Una pace mirabile entrò in casa, quando la nonna fu seppellita.

È una consolazione per la Walpurga che tanta gente sia venuta alla sepoltura.

— Sì, tutti l'onorano, tutti, ma pure non l'han conosciuta per bene. Tu ed io sì che l'abbiamo conosciuta! Te ne ricordi ancora, Gianni, quando ci rubarono le patate nel campo? Ella diceva: — se si sapesse soltanto chi le ha rubate! « — E io dissi: — Mamma che volete lagnarvi all'autorità? » — Oh! semplicione, — replicò ella rimproverandomi — come puoi tu credere che io pensi questo? Dico, se si potesse solo sapere chi è che ci ruba le patate di notte. E' dovrebbono pur sapere che noi non se ne ha abbondanza! Però, dico, gli ha ad essere gente povera in canna, e converrebbe aiutarla se si potesse.

Sì, la mi disse questo. Vi è mai stata un'anima che possa pensare così? Così debbono essere stati i Santi, che pensan bene di tutti.

Ella non ebbe mai a schifo i malati, nè odio pei bricconi; pensava sempre soltanto: come sono infelici quelli che sono tanto ammalati, e quelli altri che sono così cattivi! Ah! potessi io un po' essere come era mia madre! Sgridami sempre, sai, Irmengarda, se vo di nuovo in collera, e se piango.

N'è vero che mi aiuterai a diventare com'era mia madre, perchè un tempo i miei figli pensino anche così di me? Ah! solo che si fosse sempre così buoni come si vorrebb'essere!

Ma aveva ragione quando diceva sempre: Desiderare da una parte e soffiar via dall'altra, e' torna lo stesso.

***

Ora io voglio tornare al lavoro.

È questo il lato duro e consolante del lavoro serio: Gianni e Walpurga debbono lavorare; non si possono abbandonare al dolore che pesa troppo su di loro.

Nelle grandi passioni il tuono del re e dell'accattone, quello del poeta rapito dalla fantasia, e quello dell'anima semplicetta è affatto il medesimo.

Il lamento della Walpurga era del medesimo tono di quello del re Lear per Cordelia, eppure affatto diverso. Ad un padre cui muore un figlio, muore l'avvenire; ad un figlio cui muore uno dei suoi genitori muore il passato. Ah! come ogni parola è inadeguata!

Quanto mi ha spaventata oggi una parola del Gianni! Anche in questi cuori si è insinuato il dubbio? E dire che fanno il loro dovere nel mondo senza fede in quello di là, almeno senza la più salda fede.

Il parroco predicò presso alla bara, e disse: — Vedete gli alberi poche settimane fa erano morti, ora rivivono nella primavera.

Non avrebbe dovuto dir questo — lamentò Gianni: — no. È una consolazione che si può dare a' bambini, ma non a noi. E che ci hanno a entrare gli alberi? Gli alberi, che hanno ancora vita rinverziano in primavera, ma quelli che son morti, non verdeggiano più, e' si spaccano, e in luogo loro se ne pianta o se ne semina altri.

***

La cosa appare stranamente solitaria per noi tutti. Ognuno sente che gli manca qualche cosa. Ma più inconsolabile è lo zio Pietro.

— Ora andrò a gironi pel mondo, senza più sorelle nè fratelli! Era la gloria della nostra famiglia — ripete egli sovente.

Ella aveva finora dormito nella camera del pian terreno col servitore; ma ora Gianni gli ha assegnato la camera del pigionale. Egli ne è davvero superbo; tuttavia sovente si lagna ancora:

— O perchè mi ci vuol tanto a tirare il calzino? I grulli che fummo noi, mia sorella ed io! Avremmo dovuto andarcene insieme; che poteva darsi qualche cosa di più bello? Come si sarebbe vissuto bene insieme! e tu pure ci saresti. Oh che goffa cosa la vecchiaia! I nidi buoni si cominciano a vedere quando gli alberi sono sfrondati e vuoti. Come non s'ha più denti allora capita qualcosa da rodere — diceva sempre mia sorella.

— Mia sorella diceva — egli premette sempre questo quando vuol mettere innanzi una proposizione che non si vedrebbe volontieri confutata, e credo ch'egli crede pure che sua sorella l'abbia detto davvero. Ereditò l'armadio di lei, e picchia sempre colla chiave sui battenti prima di aprire.

***

Il mio ometto dalla pece è un buon padre delle api. Sa aspettarle, e le chiama: il bestiame della povera gente. — Dopo la morte di mia sorella — lamentavasi egli oggi con me — sono sfortunato colle api, le non ne voglion più sapere di me!

***

Per lunghi mesi non ho scritto nulla. Per chi sono questi fogli? A chè pro tormentare la mia anima per serbare durevolmente le visioni fuggitive che mi circondano, e le mie emozioni? Questo mi aveva messa in gran perplessità. Ora sono calma. Per lunghi mesi lavorai, e non feci che lavorare.

Mi pare di avere a morire presto, eppure mi sento nella pienezza della mia forza. Mi addolora anche spesso che la gente si faccia gioco del mio delirio.

***

Ora sento per la prima volta che la mia pace qui non era perfetta; ad ogni istante poteva essere distrutta. Ma ora viene la perfetta, e rimango qui.

***

Un temporale! Per noi che viviamo sempre col sole e colla luna, e con tutti i cambiamenti del tempo, un temporale è una cosa affatto differente da ciò che è per quelli che stanno a casa e si occupano del tempo solo quando sono oziosi, o divisano qualche partita di piacere.

È un sentimento analogo a quello che si proverebbe essendo riportati al momento della creazione; ogni cosa è ritornata preda del caos, nulla vi ha ancora di saldo; l'infinità dell'organismo del mondo e delle sue potenze incatenate parla col tuono, e luccica col lampo.

Vidi una volta ad una tavola di giuoco pubblico, una sola gran signora seguitare a puntare, mentre il tuono e il lampo infuriavano, e tutta quella gente frivola si era allontanata. I *croupiers* dovettero continuare a lavorare. Questa signora riceve eleganti brigate, ed una serva che le rubi un cucchiaio d'argento ha ad andare alla reclusione.

Non bisogna che dimentichi che la signora ode ogni mattino una messa prima d'andare alla tavola da giuoco.

***

Sarebbe la più bella morte, essere colpito dal

* PROPRIETÀ LETTERARIA — *Continuazione* — Vedi numero 122.

rore materiale parlando di difficoltà che sarebbero insorte fra il granducato d'Assia e la Prussia riguardo al diritto di guarnigione in Magonza.

È noto che altra volta la Prussia divideva questo diritto coll'Austria, ma che dopo il 1866 i trattati riferendosi espressamente alla situazione anteriore della Prussia conferiscono esclusivamente a questa potenza il diritto di guarnigione dell'antica fortezza federale.

Il conflitto di cui parla il *Mémorial*, seppure esiste, non può che riguardare dei punti accessori.

PRUSSIA. — L'*Havas* pubblica i seguenti telegrammi:

Berlino, 30 aprile.

Il signor Varnbuhler primo ministro di Wurtemberg è giunto qui per occupare domani il suo seggio al Parlamento. I membri del partito conservatore sono contrari all'idea di votare un indirizzo.

La *Gazzetta della Croce* pensa che un accomodamento della questione dello Schleswig settentrionale potrebbe ottenersi con un accordo fra l'Austria e la Prussia. Questo accomodamento verrebbe poi comunicato alla Danimarca.

Berlino, 30 aprile.

I deputati della Germania del Sud al Parlamento doganale si sono costituiti in frazione particolare. I progressisti della Germania del Sud, fra cui circa 20 deputati bavaresi e badesi, formeranno un piccolo gruppo a parte.

AUSTRIA. — La *Debatte* in data di Vienna 30 aprile scrive che le discussioni sulla legge militare sono giunte a compimento in quanto si è conseguito un accordo col Ministero ungherese riguardo alla massima principale da porsi per base dell'ordinamento dell'esercito. Adesso si comincieranno immediatamente le conferenze a Vienna. Tostochè si sarà effettuata per tal mezzo un'intelligenza fra i Ministeri delle due parti dell'Impero, si potranno preparare senza indugio le proposte per ambi i Ministeri.

— La *Debatte* scrive:

A completamento della nostra notizia di ieri, intorno le condizioni di Creta, ci perviene da fonte competente la comunicazione che nell'azione marittima delle Potenze occidentali dell'Austria, iniziata da Parigi, non si tratta tanto d'una diversione d'indole politica, ma che i colloqui diplomatici si aggirano piuttosto sulla quistione del come render possibile il libero ritorno in patria e procurare i mezzi di sussistenza ai molti profughi cretesi che si trovano in Grecia, dove sono in preda alla più squallida miseria.

— Da Praga 30 aprile scrivono:

Oggi il municipio votò quasi senza discussione una supplica a S. M. contro i progetti di imposte. Schwab si dichiarò in nome degli abitanti tedeschi di Praga contro la supplica, osservando che la rappresentanza comunale oltrepassa la sua competenza facendo suppliche anche in nome del paese. Portheim fece rilevare la necessità d'aumentare le imposte per impedire il fallimento dello Stato, e si pronunciò caldamente a favore del Consiglio dell'Impero. Indi seguì una viva discussione circa al modo di presentare la supplica. I giovani Czechi volevano che fosse consegnata da una Deputazione; gli Czechi conservatori chiedevano invece di farla pervenire al Monarca col mezzo del luogotenente. Quest'ultima proposta venne approvata.

— Si legge nel *Camarade* di Vienna:

La vittoria ottenuta dalla Prussia durante la guerra del 1866, e segnatamente lo sviluppo che ha preso la sua potenza con l'applicazione del suo sistema militare alle provincie conquistate, con le convenzioni militari con gli altri Stati della Confederazione del Nord e coi trattati di alleanza offensiva e difensiva stipulati con gli Stati del mezzodì della Germania hanno costretto le altre grandi potenze a cercare i mezzi di aumentare le loro forze affine di potere, occorrendo, resistere ad un milione e 230,000 uomini che il Re di Prussia ha sotto il suo comando.

È possibile che presto o tardi uno Stato o l'altro di quelli che si veggono costretti ad accrescere i loro eserciti per la ragione dello sviluppo della Prussia prenda l'offensiva dal punto di vista politico o militare, ma è anche vero che il primo motivo di quell'accrescimento di forze ha avuto un carattere difensivo, e per la ragione delle circostanze predominanti quel carattere si manterrà durabilmente in Austria.

Ma appunto perchè le condizioni in cui si trova l'Austria ci impongono il dovere di starcene sulla difesa, è assolutamente necessario per noi di andar di conserva con le altre grandi potenze nella via dell'incremento delle forze militari; è una necessità che risulta dalla situazione geografica dell'Austria e da varie altre condizioni, perocchè quando una delle grandi questioni europee sarà violentemente sciolta, noi saremo probabilmente costretti a difendere, con le armi alla mano, la nostra esistenza e i nostri più sacri interessi, o almeno a impedire che siano violati da molte forze insieme unite. Nissuno vorrà seriamente sostenere che la ferma risoluzione proclamata dal governo austriaco e che tutti all'estero reputano sincera, di non pensare in niun modo a conquiste, di consacrare tutta l'attività sua alla ricostruzione interna dello Stato, di agire con tutti i mezzi diplomatici possibili per sciogliere pacificamente le questioni esterne, di non approfittare di nissun imbarazzo dei nostri vicini; nissuno, ripetiamo, vorrà sostenere che siffatta risoluzione basti a tutelare i possessi territoriali dell'Austria contro le brame dei suoi nemici, per tenerli a rispettosa distanza dalle nostre frontiere, per impedir loro che si mescolino in tali questioni le quali essendo pure al di là dei nostri confini rappresentano nondimeno degli interessi vitali per l'Austria.

Questa ferma risoluzione non basta; l'Austria deve in proporzione colle forze dei suoi vicini possedere la forza di lottare con loro se ne occorra il caso. Non vi è che una forza simile che possa conservare all'Austria la pace; il suo indebolimento sarebbe per se stesso una condizione di guerra.

Un'Austria forte, al contrario, è garantita dagli attacchi di qualunque avversario e può nel momento decisivo, offrendo la sua alleanza, spostare le probabilità ed i pericoli che ne risultassero ed impedire quindi la guerra e conservare la pace per vantaggio proprio e del mondo.

Se dunque l'Austria vuol essere e rimanere una grande potenza, e se non vuole sfasciarsi al momento dei prossimi grandi conflitti che scoppieranno in Europa, essa deve sviluppare la sua forza militare nello stesso modo dei suoi vicini malgrado la opposizione imprevidente e meschina di coloro che vogliono la rovina dello Stato in un bilancio di soli 70 milioni e la sua conservazione nella riduzione di questa spesa.

Gettiamo uno sguardo sulle forze militari degli altri Stati, contro gli attacchi dei quali l'Austria potrebbe esser chiamata a difendersi:

La Confederazione della Germania del Nord conta la seguente cifra rotonda di soldati:

Armata permanente e corpi suppletorii	uomini	840,000
Landwehr	»	185,000
	Totale uomini	1,028,000

Gli Stati del mezzodì della Germania:

Armata permanente e corpi suppleterii	uomini	157,000
Landwehr	»	43,000
	Totale uomini	200,000

Per conseguenza le forze militari dipendenti dal comando della Prussia in virtù delle alleanze difensive ed offensive si elevano ad 1,228,000 uomini.

La Francia possiede:

Armata di campagna (linea, riserva, depositi)	uomini	800,000
Guardia nazionale mobile	»	550,000
	Totale uomini	1,350,000

La Russia:

Armata di campagna coi distretti militari del Caucaso	uomini	827,000
Truppe localizzate	»	410,000
Truppe irregolari	»	229,000
	Totale uomini	1,466,000

L'Italia:

Armata di campagna e dep.	uomini	348,000
Guardia nazionale mobile senza la Venezia	»	132,000
	Totale uomini	480,000

Da queste cifre emerge per l'Austria la necessità di possedere come *minimum* della sua forza militare:

Un'armata di campagna con depositi di	uomini	800,000
Le frontiere militari	»	53,000
Landwher	»	200,000
	Totale uomini	1,053,000

Noi indichiamo questa cifra come il *minimum* necessario; è minore di 200,000 uomini delle forze della Prussia, di 300,000 di quelle della Francia e di 400,000 di quelle della Russia. Non si può andare al dissotto di questo *minimum*, se l'Austria vuole rimanere grande potenza, se vuole rinvigorire la sua esistenza, conservare la pace e, in un momento disperato, respingere l'assalto dei suoi nemici.

TURCHIA. — Scrivono da Costantinopoli all'*Osserv. Triest.*:

Il generale Ignatieff ebbe un'udienza dal Sultano in occasione del suo ritorno al proprio posto. Egli assicurò il Sultano dell'amichevolissimo interesse dello Czar alla prosperità della Turchia e delle sue popolazioni. Il Sultano si mostrò molto grato di questi voti dell'Imperatore Alessandro, e diede il benvenuto all'ambasciatore, riconoscendo in pari tempo ch'esso contribuì molto a cementare le relazioni cordiali fra i due Governi.

GRECIA. — Da Atene lo stesso giornale ha le seguenti notizie:

I fogli del partito ministeriale dichiarano falsa la voce che l'ambasciatore francese abbia diretta una nota al nostro Governo chiedendo l'allontanamento dei profughi candiotti; è possibile che tale nota non sia stata inviata, però è certo che l'ambasciatore francese, in un colloquio col presidente del Ministero, abbia consigliato il Governo di allontanare i profughi, i quali lontani dalla loro patria soffrono tutte le pene dell'esilio. Il signor Bulgaris rispose che ciò era del tutto impossibile, non volendo a nessun patto i profughi ritornare in Candia, e che egli come capo del Governo greco non oserebbe costringere dei miseri profughi a lasciare il loro esilio per darsi di nuovo in mano ai Turchi. Vi assicuro che se un ministro greco tentasse prender tale disposizione, si attirerebbe qui l'ira del popolo, tanto più che quei profughi sono donne, fanciulli e vecchi.

Per assicurarsi che l'insurrezione di Candia non è spenta, bisogna leggere i rapporti dei vari capitani degli insorti. Il 14 corrente ebbe luogo uno scontro molto sanguinoso nella provincia d'Apocorona; Mehmet Alì pascià, (prussiano, passato all'islamismo) con seimila uomini marciò contro i Candiotti, concentrati in numero di tremila circa. La battaglia principiò col levar del sole, verso sera la truppa regolare ottomana prese la fuga, lasciando più di 300 morti e feriti. La relazione su questo fatto è del comandante Zimbracachi. Egli nomina uno per uno tutti i capitani candiotti che vi presero parte, e dice che dal primo fino all'ultimo tutti fecero il loro dovere. Le perdite dei cristiani ammontano a più di cento tra morti e feriti. I Turchi avevano anche quattro cannoni di campo.

Fra quindici giorni si raduna la nuova Camera greca, e già da qualche giorno si parla di un probabile cangiamento nel Ministero. Prevede forse il signor Bulgaris la sua sconfitta nella Camera?

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

La Direzione delle Reali Gallerie ci prega di avvisare il pubblico che martedì la R. Galleria Palatina sarà chiusa; l'ingresso e l'egresso a quella degli Uffizi continuerà però ad avere luogo anche dalla Piazza dei Pitti.

— La *Gazzetta Biellese* riferisce che il signor Lodovico Sella ha offerto agli Augusti Sposi le LL. AA. RR. il Principe Umberto e la Principessa Margherita alcuni suoi lavori in acciaio per uso di toeletta e di caccia.

La fabbrica di coltelleria che i fratelli Sella dirigono in Masserano nel circondario di Biella è conosciuta in paese e assai più fuori. Dal loro stabilimento non esce roba che non sia buona sotto tutti gli aspetti, e quei lavori dove pongano essi la mano acquistano valore di squisiti capi d'arte.

In tutte le esposizioni nazionali e straniere i Sella si son fatti onore e molte medaglie riportate attestano il loro merito.

Quantunque modesto il loro omaggio ai Reali Sposi non poteva dunque essere che perfetto. S. A. R. il Principe Ereditario gradì l'offerta, e in segno della sua soddisfazione fece pervenire al Lodovico Sella una gentilissima lettera e ricambiare il piccolo dono con un prezioso gioiello.

— Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*:

Il fu Carlo Alessandro Scott, suddito inglese, morto in Venezia nel febbraio 1867, con disposizione di ultima volontà 26 aprile 1866, ha lasciato, a *favore dei poveri di Venezia di religione cristiana ed israelitica*, il legato di mille lire sterline.

In seguito a riduzione operata sulla totalità dei legati, al soddisfacimento integrale dei quali non fu sufficiente la sostanza ereditaria, il legato a *favore dei poveri di Venezia* venne limitato a lire sterline 425: 14, pari ad italiane lire 11,919 60 (undicimila novecento diciannove, centesimi sessanta), che, a mezzo del Reale Ministero degli esteri e della R. prefettura, furono già versate nella Cassa della Congregazione di Carità, dietro liquidazione, verificata dall'esecutore testamentario baronetto Antonio Rothschild, ed approvata dalle autorità competenti.

A titolo di onore e di gratitudine, si pubblica il nome del pio testatore, già noto per particolare predilezione a Venezia, ch'egli ha voluto, morendo, ricordare con sì gentile pensiero e con atto sì generoso.

— Il movimento marittimo nel mese di marzo 1868 nel porto di Genova è stato di 556 legni a vela con tonnellate 84,211 e 369 a vapore con 95,017 tonnellate.

La differenza col marzo dell'anno precedente è di 53 legni a vela entrati in meno, di 13 usciti in più.

Pei vapori la differenza è di 31 entrati in meno e 37 usciti in più.

— Giusta dipaccio comunicato al *Corriere Mercantile* dall'Amministrazione della Società generale di trasporti marittimi, il vapore *Savoie* di quella Società giungeva a Rio Janeiro il giorno 7 aprile.

— La *Gazzetta di Genova* pubblica i seguenti ragguagli sul naufragio della barca italiana *Elisa Gianelli*, comandata dal capitano Coppello, avvenuto sulle coste occidentali d'America alla punta chiamata Tubo.

Il disastro avvenne nella notte del 14 al 15 marzo. L'*Elvira Gianelli* era proveniente da Buenos-Ayres con destino a Valparaiso. Nelle acque del Capo Horn, latitudine sud 57, essa aveva incontrato in mezzo a forte temporale la nave britannica *Wallasca* la quale versava in grave pericolo La barca italiana diresse la prora verso il legno inglese e prese al suo bordo tutto l'equipaggio, dirigendosi poi verso il porto di Sant'Antonio.

Dopo una navigazione di 15 giorni, trovandosi il bastimento vicino a terra, durante la notte, in profonda oscurità, urtò contro una scogliera, e nella grande confusione che ne seguì a bordo fra i due equipaggi ed alcuni passeggieri, in tutto 50 uomini, casualmente si salvarono quattro individui dell'equipaggio italiano saltando in un battello sul quale scese pure uno dell'equipaggio inglese e poterono giungere a terra sul fare del giorno. Allora dirigendosi nuovamente al luogo del disastro trovarono la barca affondata e di tutte le persone che avevano lasciate a bordo soltanto sette avevano potuto salvarsi, di modo che in tutto non ne scamparono che dodici.

Accorsero poi colà due signori che prestarono i necessarii soccorsi ai naufraghi e fornirono loro i mezzi di proseguire il viaggio fino al porto di Sant'Antonio.

La causa per cui dei due equipaggi italiano ed inglese portati dall'*Elisa Gianelli* non si salvarono che dodici individui debbe attribuirsi alla costiera rocciosa e frastagliata che rendeva difficilissimo l'accesso. Il bastimento fu distrutto in dieci minuti.

— La Società ligure di storia patria era convocata nella scorsa domenica in assemblea generale, per procedere, a norma del suo statuto, alla elezione annuale del suo presidente e del vicepresidente; non che alla nomina e proposta di nuovi soci. Compiuto lo scrutinio, risultò confermato nella sua qualità di presidente il marchese Vincenzo Ricci, deputato al Parlamento, ed eletto a vicepresidente il comm. Ant. Crocco. Oltre alla elezione di alcuni soci anteriormente proposti fu accolta con soddisfazione la nota di ben altri quattordici, proposti pure alla nomina da eseguirsi, a norma dello statuto, nella successiva tornata: dal che vien sempre più raffermato l'incremento della istituzione.

L'adunanza, oltreciò, fu assai lieta d'una comunicazione a lei fatta dal socio commendatore e professore Angelo Bo e relativa ad una serie di antichi e pregevoli documenti già appartenenti all'archivio del soppresso magistrato di sanità e pei quali il comm. Bo, già preposto alla Direzione della sanità marittima, avrebbe ora richiesta e ottenuta dal superiore dicastero autorizzazione di offrirli alla Società di storia patria. L'ufficio della presidenza e in particolar modo il commendatore Tola esprimendo, in nome della Società, quanta fosse la gratitudine che deve ispirare l'atto ufficioso e il concetto da cui partiva; rilevava il pregio che deve annettersi all'onorevole offerta, avuto riguardo all'importanza di titoli e documenti che, risalendo ai secoli più remoti e gloriosi della Repubblica genovese, e riguardando deliberazioni e statuti assai provvidi per la tutela della pubblica incolumità, rivelano la sapienza de' nostri padri ed hanno quindi attinenza strettissima cogli studii storici a cui attende la Società ligure. Fu quindi rivolta calda preghiera all'offerente di compier l'opera benemerita, e accrescer pregio a questo tesoro di patrie memorie, col presentarle da lui corredate di quelle illustrazioni che la sua sagacia potrà suggerirgli come maggiormente opportune.

Fra i lavori per cui dai socii si diedero saggi dei loro studi dal giorno in che fu inaugurato l'anno accademico, accenneremo soltanto ad alcuni della sezione archeologica, restringendoci per ora nei limiti di una semplice enunciazione. Il comm. Pasquale Tola intratteneva i suoi colleghi con una applaudita dissertazione intorno ai monumenti storici e diplomatici della Sardegna durante il secolo decimosesto, occupandosi specialmente di alcune particolarità relative ad Andrea Doria. Il cav. Cornelio De-Simoni dava lettura di una sua relazione intorno a diversi Portolani recentemente scoperti, e intorno a un gran numero di utilissimi estratti dai documenti custoditi nei nostri archivi, frutto delle dotte e pertinaci fatiche del socio prof. Alessandro Wolf, e da lui liberalmente donati alla Società. Il socio prof. Santo Varni trattava di un sepolcreto antichissimo discoperto nel 1864 in via della Pace, e di parecchie antichità romane trovate in Genova, e di queste scoperte porgeva notizia in una lettera da lui indirizzata ai socii De-Simoni e Belgrano dettata coll'usata sua diligenza e col critico acume di cui diede prova nella sua illustrazione di alcune antichità di Libarna.

Il socio cav. Tommaso Belgrano, segretario generale della Società, dava lettura di una sua memoria intorno agli antichi orologi storici di Italia, aggiungendovi alcune notizie intorno alla Posta di Genova; siffatto lavoro ebbe quindi meritamente la desiderata pubblicazione nell'*Archivio Storico Italiano*. Finalmente dall'ingegno infaticato del medesimo cav. Belgrano si ebbe proseguita la lettura della attraente sua narrazione intorno alle feste ed ai giuochi dei Genovesi; lavoro di cui fu comunicata alla Società quasi per intero la parte prima che tratta delle onoranze a' Pontefici e Principi; e che fa seguito alla tanto acclamata opera sulla vita privata de'Genovesi, che già forma sì bello ornamento degli atti della Società, e alla quale questo giornale già tributò l'encomio dovuto. (*Gazz. di Genova*)

— Il 22 aprile ultimo la Società de' mutui soccorsi degli Svizzeri a Londra ha tenuto, sotto la presidenza del console generale svizzero, signor Gio. Rapp, la sua annua adunanza, alla quale assistevano circa 100 persone affigliate alla Società. Dall'annuo rapporto presentato dal segretario Emilio Bischoff risulta che la sostanza della Società, stata fondata nel 1703, ammonta ora a 5,066 lire st. (circa fr. 126,630) in rendite inglesi, comprese le 560 st. (fr. 12,500) lasciatele dal sig. Doxat. Gli introiti del 1867 furono di st. 337 16 1 (circa fr. 8,445) e le spese di sterline 356 4 4 (circa fr. 8,900), di cui 176 75 (fr. 4,400) in pensioni ai vecchi membri della Società in Inghilterra, e 25 19 (fr. 630) nella Svizzera; sussidii scolastici a vedove di soci defunti 11 5 (circa fr. 280); spese mortuarie di tre soci defunti 16 19 (circa fr. 425); sussidii a vedove ed orfani 13 (circa fr. 325).

ACCADEMIA PONTANIANA.

PROGRAMMA OTTAJANO.

Si propone al concorso per lo premio di lire mille: ***Scrivere una tragedia in versi italiani.***

Condizioni del concorso:

1° Il concorso ha luogo per tutti gl'Italiani.

2° Sono esclusi dal concorso i soli soci residenti dell'Accademia Pontaniana.

3° Le tragedie dovranno per tutto il dì 31 dicembre dell'anno 1869 farsi pervenire franche di ogni costo al cav. Giulio Minervini, segretario perpetuo dell'Accademia. Il termine assegnato è di rigore.

4° Ogni tragedia sarà distinta da un motto, ed accompagnata da una scheda suggellata col motto medesimo, entro la quale sarà segnato il nome dell'autore. Gli autori, che in qualunque modo si faranno conoscere, non potranno aspirare al premio.

5° Si procederà all'esame di tutti i lavori inviati, ed il giudizio diffinitivo sarà pronunciato nel corso dell'anno 1870.

6° Le schede della tragedia premiata e di quelle che avranno meritato l'*accessit*, saranno aperte, ed i nomi degli autori saranno pubblicati.

7° Saranno bruciate le schede delle tragedie non approvate, le quali non pertanto saranno depositate nell'archivio dell'Accademia, ciascuna contrassegnata dal proprio motto. Chi si presenterà con uno de' motti scritti sulle medesime potrà estrarre copia del lavoro a cui quel motto appartiene.

8° Volendosi pubblicare per le stampe la tragedia premiata, e quelle che avranno ricevuto l'*accessit*, dovrà ottenersene dal segretario perpetuo il *concordat* con gli originali depositati nell'archivio dell'Accademia. Se la pubblicazione seguirà senza una tale formalità, l'Accademia dichiara di non garentire l'autenticità del lavoro.

Napoli, 25 marzo 1868.

Il Segretario generale perpetuo:
CAV. GIULIO MINERVINI.

ESPOSIZIONE INDUSTRIALE

A VENEZIA.

L'Istituto Reale, nell'adunanza del 27 aprile or ora scorso, mi commise di pubblicare, in aggiunta all'avviso del 12 marzo, num. 120, che il Consiglio comunale di Venezia e l'Associazione industriale italiana, allo scopo d'incoraggiare la esposizione industriale permanente presso questo Istituto, la quale viene allargata e incoraggiata con premii nella festa del IV Tiro a segno nazionale, decretarono, il primo due medaglie d'oro, e la seconda una pure d'oro, da aggiungersi alle 30 d'argento, statuite nel sopraccennato avviso.

Veggano dunque i manifattori del nostro paese quanto stia a cuore, non alla città di Venezia, ma all'intera Associazione industriale italiana che siano conosciuti in questa solenne circostanza i prodotti delle nostre industrie, e quanto onore e profitto possano conseguire i fabbricanti, presentandoli al R. Istituto non più tardi del 18 di questo mese.

---

fulmine. Un bel giorno d'estate essere tutt'ad un tratto colto da una folgore!

***

Ho visto un uomo della società colta. Un giovane bello, vivo, dalle mani piccole e delicate — è un sonatore — Egli passò ieri la notte al podere. Sorpreso dal temporale si fermò qui e ci raccontò:

— Chiesi al mio medico che mi dicesse sinceramente e sulla sua coscienza — vedete, da quest'occhio sono già cieco, — dall'altro sarò fra un anno — voglio dunque vedere anche una volta il mondo infinitamente vasto e bello, chi non ha veduto le Alpi non sa quanto sia bella la terra. Così la raffiguro ancora una volta, e me la scolpisco nel pensiero. Fiserò il sole, le montagne, le selve, le praterie, i torrenti, i laghi, e soprattutto i volti umani. Sì, fanciulla — diss'egli a me — e serberò il tuo, chè sei la più cara contadinella ch'io abbia vista mai. Imparo a memoria il tuo visino, come un tempo imparai poesie a memoria, per recitarmele nella notte e nella solitudine.

Io rimasi molta confusa, ma egli mostrossi giovialissimo. Solo varie volte egli gettò uno strano sguardo indagatore sulla benda della mia fronte. Che ne può aver pensato?

Gli avrei detto volentieri che avevo cantato in casa di Gunther una canzone composta da lui, ma egli non menzionò il suo nome. Non posso dire quanto mi commosse l'immagine di quel bel giovane; dal suo aspetto traspariva gran vigore d'animo, e nessuna traccia di sensibilità donnesca. È del nord ed ha alcun che dell'aspra bellezza della razza nordica. Ha respirato l'aria salsa del mare, e ciò lo rende così rigido come colaggiù si dice. Quelle nature rigide sono per me profondamente simpatiche e vivifiche. In loro compagnia non si può essere flosci, melanconiosi, o impettiti. Oh! che non può una forte volontà? Come lotta lo spirito umano colle potenze della natura, e le doma...

***

Oggi per la prima volta dopo la morte della nonna, piansi di nuovo ed ora mi sento più sollevata e padrona di me.

Il giovane è partito, nel partire l'udii per un buon tratto gorgheggiare per la strada della valle.

Se in vita potessi ancora essere qualche cosa per altri fuori di me... Sarei doppiamente buona con chi non potrebbe vedere la mia fronte, nè lodare la mia bellezza.

Addio!

Che strane ombre getta su di noi stessi la fantasmagoria della vita!

***

Quella visita mi dimostrò che una gran parte di vanità alligna ancora in Walpurga. La non ebbe pace finchè il discorso le permise di dire finalmente allo straniero che fu nutrice del principe ereditario, e che stette circa un anno a Corte. Somiglia in certo modo ad un tale insignito di molte decorazioni prestantissime, che vada attorno senza portarle, o come un generale vestito da borghese; egli si schermisce modestamente dall'essere chiamato eccellenza, ma in cuore vuole che così lo chiamino. Un anno dell'aria di Corte non passò per Walpurga senza lasciar traccia.

Gianni che vedeva volentieri lo straniero, e dimostrava per lui profonda compassione era visibilmente indispettito dell'orgoglio di sua moglie, ma non espresse mai il suo dispetto. Ha un gran impero sopra se stesso. Ma oggi, come andavano insieme in chiesa, Gianni domandò:

— Che non vuoi appenderti al collo con un nastro il ritratto ove sei dipinta da balia del principe ereditario? Così nessuno dimenticherebbe ciò che sei stata una volta!

Credo che Walpurga non parlerà più del suo splendido passato.

***

Conobbi più davvicino il maestro di scuola del villaggio, in occasione della morte e della sepoltura della nonna. È abbastanza bene educato, soltanto se ne pavoneggia, e volontieri spippola paroloni per imporne sempre, e per significare: vedete! voi non mi comprendete bene! Ma la sincera cordialità con cui egli divise il nostro duolo me lo resero pregevole, e glielo dimostrai sinceramente.

Egli mi disse un giorno: — La tua abilità nello intagliare in legno è come una dote; puoi guadagnare di molto denaro.

Non indovinai quel che intendesse dire con ciò. Domenica scorsa si compreso.

Comparve vestito di un ferraiuolo nero, con guanti di cotone bianco, e mi presentò una domanda formale in matrimonio.

Egli non voleva credere ch'io non volessi maritarmi, e insisteva nella sua richiesta, alla quale egli si disponeva rinunziare solo nel caso ch'io ne amassi un altro.

Per fortuna Walpurga venne in mio soccorso. Il buon uomo se n'andò come disfatto. Perchè debbo ancora cagionare dolore al cuore ad un povero uomo? Di me non voglio parlare.

***

La storia del maestro di scuola mi perseguita.

Walpurga mi chiese perchè volessi vivere sempre così sola; se non volevo più ritornare nel gran mondo, potevo almeno rendere felice un onest'uomo, e fare molto bene ai fanciulli ed ai poveri del villaggio. Imparai allora a conoscermi meglio. Non sono nata per la beneficenza. Non sono una suora di carità. Non posso visitare i malati, ch'io non conosco e non amo. Potei assistere, curare la nonna, ma nessun altro. Le stanze dei contadini mi sono uggiose, come l'ambiente pesante di queste abitazioni della semplicità. Non sono una fata benefica. I miei sensi sono troppo facilmente offesi. Non mi voglio fare migliore di quel che sono. No, io vorrei pure farmi migliore, ma il bene solo si può convertire in meglio, e quel bene non è in me. Debbo essere leale. Preferisco di vivere in un ritiro. Questa ricognizione non mi fa infelice, ma sconfortata. La smania di godere, di sentire il mio *me* è tanto forte!

***

Cecco, lo sposo della Gundel, è chiamato sotto le armi.

— C'è la guerra colla Francia! — portommi la notizia dalla città, il mio ometto dalla pece, ed assicurò che anche i nostri affari ne soffriranno; la gente non vuol più comprar niente, il nostro mercante non vuol pagare che la metà del prezzo. Così lavoro ora al costo — Debbo anch'io sopportare la mia parte delle pubbliche gravezze.

Mi sembra talvolta strano che non so nulla affatto del mio paese, del mio tempo. Qui ho una consolazione, ed è che in tempo di guerra non si ricercherà una povera smarrita.

***

Ognuno, in qualunque luogo stia, si trova senza presentirlo sopra un'altura che non gli lascia vedere le tombe. Se le si vedessero sempre non si avrebbe sulla terra nè lavoro, nè canto.

Oblio di se stesso, o conoscenza di se stessi; ecco i perni attorno a cui s'aggira ogni cosa.

***

Anche nel più caldo dell'estate vedo in faccia a me le cime delle montagne coperte di neve. Non so come esprimerlo, ma ciò mi dà sempre una mischianza peculiare di sentimenti. Io guardo sempre oltre il giorno, oltre la stagione; ho tutto ad un sol tempo.

Nella mia anima anche v'ha un luogo, coverto da nevi eterne.

(*Continua*)

Per ordine del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.

Venezia, 1° maggio 1868.

Il membro e vice segretario: G. Bizio.

REALE ISTITUTO D'INCORAGGIAMENTO
ALLE SCIENZE NATURALI, ECONOMICHE E TECNOLOGICHE

***Programmi di pubblico concorso per l'anno* 1868.**

L'Italia risorta a nazione sente quanto ad essa sia necessario di raggiungere quel grado di prosperità che un giorno ebbe nel mondo, e che congiunto alla sua civiltà le fecero occupare tanta parte nella storia dell'umanità. Gli studi adunque e le ricerche che valgono a migliorare le condizioni economiche d'Italia, e ad avviarla verso quei destini cui è chiamata dal concorso di tanti avvenimenti, non saran mai bastevoli e compiuti agli occhi di chi ne desidera il bene. L'Istituto a cooperare per quanto gli vien consentito al nobile fine, invoca il concorso dei dotti per le risposte ai seguenti quesiti:

« 1°. — Tenendo presenti le più importanti « industrie in Europa, ed il loro stato attuale, « determinare quali di esse più specialmente « dovrebbero promuoversi in Italia, e con quali « mezzi, per renderla ricca e potente, non per- « dendo di mira, anzi studiando accuratamente « le produzioni della terra italiana per vantag- « giare le industrie patrie ed il commercio col- « l'estero. »

Nella trattazione di questo argomento l'Istituto vorrebbe che i concorrenti riunissero, come a dire, per famiglie le varie industrie che fanno ricchi molti paesi di Europa, indicando le materie che esse specialmente richiedono. Ancora intenderebbe di non doversi occupare di una gran parte delle industrie minori. Nelle applicazioni ai fatti d'Italia si vorrebbero non trascurati gli argomenti di pratica utilità, ed il conforto dei dati e delle cifre numeriche proprie dello stato attuale di molte nostrali produzioni del suolo e della mano dell'uomo.

Questo tema che fu pubblicato pel concorso dell'anno 1865 ebbe risposte alle quali non si giudicò potersi concedere il premio promesso. Ora si ripropone allo studio dei dotti, e l'Istituto spera questa volta veder coronate di prospero successo le sue cure per un argomento di tanta importanza.

« 2°. — Descrivere i più importanti depositi « di combustibili fossili, che esistono in Italia, « determinare la natura ed il potere calorifico « di ciascuno ed indicare a quali usi possono es- « sere di preferenza sostituiti al litantrace strà- « niero ed al carbone artificiale. »

Saran pregi del lavoro la indicazione esatta dei luoghi dove si possono rinvenire i combustibili, e le particolarità geologiche di tali luoghi atte a dimostrare possibilmente l'importanza della miniera. Nella determinazione calorifica dei combustibili si vogliono notizie esatte e prove non dubbie. Del pari viene specialmente raccomandata la maggiore precisione nella determinazione degli usi cui essi combustibili possono venire adoperati.

Condizioni del Concorso.

1° Il concorso è aperto a tutti, meno per i soci ordinari dell'Istituto.

2° Le memorie debbono essere scritte in lingua italiana.

3° Dovranno presentarsi per tutto il dì 1° novembre 1868, indirizzandole al signor Francesco Del Giudice segretario perpetuo del R. Istituto. Tale termine è di rigore.

4° Ogni memoria sarà segnata con un motto, ripetuto sopra una scheda suggellata, entro la quale si deve trovare indicato il nome, il cognome, il luogo nativo e l'indirizzo dell'autore. Gli autori che si facessero conoscere per qualunque modo saranno esclusi dai premii.

5° Le schede delle memorie premiate e di quelle che avranno meritato l'*accessit*, saranno aperte in un'adunanza solenne dell'Istituto, e pubblicati per le stampe i nomi degli autori: bruciandosi quelle delle memorie non approvate; le quali memorie saranno depositate nell'archivio dell'Accademia.

6° Il premio pel primo degli enunciati quesiti è una medaglia d'oro del valore di lire cinquecento; pel secondo di lire mille, dichiarandosi che nel caso di più memorie di eguale merito, quest'ultimo premio potrà dividersi, o scemarsi nel caso di una sola memoria approvata ma che non esaurisse interamente il quesito. Le memorie premiate compariranno negli Atti dell'Istituto, e possibilmente anche le memorie che avranno meritato l'*accessit*, e ne sarà fatto dono di cento esemplari agli autori; i quali altresì godranno del diritto di proprietà letteraria.

La grandezza e la prosperità dell'Italia non sono voti solamente degli Italiani, ma di ogni popolo veramente civile. Laonde l'Istituto fa assegnamento sul concorso illuminato non solo dei dotti nazionali, ma ancora dei dotti stranieri, che elevandosi nelle serene regioni della ragione istorica, veggono nel risorgimento italiano un bene comune, un vantaggio universale.

Napoli dalla sede dell'Istituto, il giorno 2 gennaio 1868.

Il Vice Presidente F. Trinchera.

Il Segretario perpetuo F. Del Giudice

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 3.

L'*Observer* dice correr voce che Disraeli annunzierà domani alla Camera dei Comuni che il Gabinetto ha dato le sue dimissioni, ma che la Regina non le ha accettate. Per conseguenza l'attuale Gabinetto continuerà a funzionare. Se questa voce si verifica, Gladstone continuerà a sostenere le sue proposte e proporrà d'inviare un indirizzo alla Regina. Se sorgesse una nuova crisi, la Regina deciderà.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 3 maggio 1868, ore 8 ant.

Oggi il barometro si è abbassato di 2 a 3 mm. su tutta la Penisola. Cielo sereno. Mare calmo. Domina debole il nord-ovest.

Nel nord d'Europa il barometro si è alzato di 10 mm., ma nel nord-ovest si è abbassato di 6 a 8 mm.

Qui è abbassato di 2 mm. nella mattina.

Probabile si mantenga la stagione buona per le alte pressioni al sud dell'Europa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale in Firenze
Nel giorno 3 maggio 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 762, 0	mm 759, 5	mm 758, 9
Termometro centigrado	19, 5	28, 0	20, 0
Umidità relativa	68, 0	42, 0	57, 0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento direzione / forza	O debole	O debole	O debole

Temperatura massima .... + 28,5
Temperatura minima .... + 12,0
Minima nella notte del 4 maggio ... + 11,0

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Marta* — Ballo del coreografo Casati: *Shakespeare*.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *L'Ebreo*, del maestro Apolloni.

TEATRO NUOVO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Rossini: *Il Barbiere di Siviglia*.

Francesco Barberis, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 4 maggio 1868)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 .... god.	1 genn. 1868		54 »	53 95	54 20	54 15	» »	» »	» »
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 apr. 1868		71 40	71 30	» »	» »	» »	» »	» »
Id. 3 0/0 .... »	Id.		36 10	35 95	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligaz. sui beni ecclesiastici. »			80 »	79 75	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere 5 0/0 .... »		480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »		480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	1400
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	1535
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano .... »		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni del Credito Mobil. ital. »			» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligazioni Tabacco 5 0/0 .. »		1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) .... »		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle suddette .. »		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »		420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento) »		420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	43 1/2
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »	1 genn. 1868	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	158 »
Dette .... »		420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento) »		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni SS. FF. Meridionali ... »	1 genn. 1868	500	210 »	208 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle dette .... »	1 aprile 1868	500	136 »	135 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12 »	id.	505	412 »	410 »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie picc. ... »	id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie non comp. »	id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale 5 0/0 obbl. »		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscrizione ..... »		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberato .... »		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale di Napoli »		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena .... »		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 0/0 italiano in piccoli pezzi. . »			» »	» »	» »	» »	» »	» »	54 1/2
3 0/0 idem .... »	1 aprile 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	36 1/2
Imprestito nazion. piccoli pezzi »	id.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	71 75
Nuovo imprestito della città di Firenze in oro in sottoscrizioni		250	176 »	175 »	» »	» »	» »	» »	» »

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra ...	a vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	27 65	27 60
Roma	30			Vienna	30			Parigi ...	a vista	110 60	110 40
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		22 16	22 14
								Sconto Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 54 per liquidazione - 54 15 - 17 1/2 per 15 corr. - Dei Napoleoni d'oro 22 15 - 16 - 17.

Il sindaco: A. Mortera.

Direzione compartimentale del Demanio e Tasse in Mantova

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 7 maggio pross. vent. presso la sezione I. di questa Direzione alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, in una delle Casse dello Stato.

Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, ed altro, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, d'affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni presso la suddetta sezione durante l'orario d'ufficio.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del vigente Codice penale austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti (1)	N° della tabella corrispondente (2)	COMUNE in cui sono situati i beni (3)	PROVENIENZA (4)	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura (5)	SUPERFICIE in misura legale Ett. Are Cen. (6)	SUPERFICIE in antica misura locale Biolche Tav. (7)	VALORE estimativo (8)	Deposito per cauzione delle offerte (9)	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto (10)	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili (11)
1	126	Suzzara	Seminario vescovile di Mantova	Corte Sailetto, composta di aratori, vitati con prati, stabili e fabbricati, in quattro distinti corpi	46 21 »	147 26	75504 »	7550 40	100	1520
2	203	Mantova	Fabbriceria parrocchiale di S. Barnaba	Casa d'abitazione civile, composta di cinque locali terreni, con superiore soffitta e giardino annesso e quattro locali superiori alla sagrestia e chiesa di San Maurizio.	» 5 80	» 18	6673 91	667 39	50	
3	204	Id.	Id.	Orticello a contatto della chiesa San Maurizio	» 2 20	» 07	253 70	25 37	10	
4	205	Id.	Fabbriceria della Cattedrale	Appartamento composto di quattro locali di civile abitazione	» » 40	» 01	1533 60	153 36	10	
5	206	Suzzara	Fabbriceria parrocchiale di Riva	Pezza di terra arativa, vitata, prativa, boschiva attraversata dall'argine maestro del fiume Po	» 27 60	3 10	2149 68	214 97	25	

1508 Mantova, 17 aprile 1868.

Il Direttore: Cav. T I N I.

Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari in Torino

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 7 del mese di maggio 1868 in una delle sale della Direzione demaniale stabilita in Torino, via Carlo Alberto, n. 6, piano 2°, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
6. Non si procederà alla aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione, e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatarii per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle *C* e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'ufficio di Direzione.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti (1)	N° della tabella corrispondente (2)	COMUNE in cui sono situati i beni (3)	PROVENIENZA (4)	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura (5)	SUPERFICIE in misura legale Ett. Are Cen. (6)	SUPERFICIE in antica misura locale G. T. P. (7)	VALORE estimativo (8)	Deposito per cauzione delle offerte (9)	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto (10)	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili (11)
1	366	Riva di Chieri	Congregazione dei Preti della Missione di Torino	Fabbricato rustico-colonico e sue dipendenze al n. 1 del Cabreo 11 giugno 1831. Campi, prati annessi a detto fabbricato segnati nel suddetto Cabreo ai n. 6, parte 2, 40, 9, 41, 8, 42, 7.						
		Chieri	Id.	Prato e campo in un sol corpo, intersecato per una parte dal rivo d'Arignano, alle regioni Valle di Corno e Rossignuolo, ai n. 15, 16, 17 e 43 del suddetto Cabreo	23 87 46	62 81 1	49620 »	4962 »	100	
2	366	Riva di Chieri	Id.	Caseggiato rustico-colonico, detto il Balbiano nuovo e sue dipendenze, prati, peschiere e campi, costituente un sol corpo intersecato dalla strada privata che mette alla cascina, distinti in Cabreo, figura 4 ai n. 32, 5, 3, 4, 33, 34, 11, 12, 35, 36, 37, 38, 13, 14, 39, 10 e parte del n. 6	24 91 26	65 54 3	54580 »	5458 »	200	

1219 Torino, addì 1° aprile 1868.

Il Segretario demaniale: L. DANEO.

Associazione d'irrigazione
all'ovest della Sesia sedente in Vercelli

DIREZIONE GENERALE.

(1ª *pubblicazione*)

Conformemente alla deliberazione 4 ottobre 1864 dell'assemblea elettiva rappresentante quest'Associazione d'Irrigazione, il sottoscritto rende noto che li titolari od eredi dei certificati d'iscrizione sul Gran Libro sociale infradesignati, colle loro dichiarazioni giudiciali, hanno partecipato a questa Direzione Generale di avere smarrito i loro titoli e fatto instanza perchè, previe le formalità prescritte, vengano ad essi rilasciati nuovi certificati.

Diffida perciò chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, ove non sorgano opposizioni, si rilascieranno da questa Direzione Generale li chiesti nuovi certificati.

N. d'ordine	*Intestazione*		*Azione sociale*
424	Varalda Gio. e Rinaldo fratelli fu Antonio....	L.	61 87
419	Varalda Antonio fu Giovanni	»	121 30
1415	Ciocca Giuseppe fu Carlo..................	»	296 06
1440	Oppezzo Elisabetta vedova Sansalvatore.....	»	78 25
2549	Cova comm Andrea fu protomedico Gioachino	»	388 18

Vercelli, 25 aprile 1868.

1540 *Il Direttore Generale*: F. DUSNASI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

(1ª *pubblicazione*)

Il Consiglio Superiore della Banca in sua tornata del 30 p. p. aprile ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la sede di Napoli per il 20 maggio corrente, ad un'ora pomeridiana, nei locali della Banca, palazzo Maddaloni in Napoli, onde procedere alla rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza di detta sede, a termini dell'art. 51 degli statuti.

Firenze, 2 maggio 1868. 1548

TONTINE ITALIANE GIÀ SARDE
FONDATE ED AMMINISTRATE
DALLA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

L'assemblea generale ordinaria dei maggiori soscrittori alle diverse tontine prescritta dall'articolo 60 dello statuto non avendo potuto costituirsi nel giorno 30 aprile scaduto per mancanza del numero legale degli intervenuti, a mente dell'articolo 59, si riconvoca pel giorno 20 maggio corrente, ad un'ora pomeridiana, nell'ufizio della Società in Torino, via Po, num. 1, piano nobile

I soscrittori chiamati potranno farsi rappresentare con semplice lettera, non però da agenti, impiegati od altri interessati della Compagnia amministratrice che giusta l'art 59 non possono far parte dell'assemblea.

Con questa seconda convocazione di 120 soscrittori, invitati con lettera a domicilio, l'assemblea generale sarà legalmente costituita, qualunque fosse il numero degli intervenuti.

L'ordine del giorno è lo stesso stabilito per la prima convocazione, cioe:

1° Rapporto della Compagnia amministratrice e del Consiglio di sorveglianza sulle operazioni della Società a tutto marzo 1868.

2° Nomina dei tre membri del Consiglio di sorveglianza uscenti, art. 52 statuto.

Torino, il 1° maggio 1868.

Visto: *Il Presidente del Consiglio di sorveglianza* **Edoardo Gay di Montariolo.**

Il Procuratore speciale per l'amministr. delle Tontine Italiane **Fed. Tivoli.** 1546

(*Numero* 540) 1493

Municipio di Cordenons
Provincia del Friuli, distretto di Pordenone

AVVISO D'ASTA.

Nel locale di residenza del municipio nel giorno 8 maggio p. v. si terrà il primo esperimento d'asta per deliberare l'appalto qui appiedi descritto, sotto l'osservanza delle seguenti discipline:

1. L'asta sarà aperta alle ore 10 di mattina.
2. Ciascun oblatore dovrà garantire la sua offerta mediante deposito in valuta legale.
3. Il dato regolatore d'asta ed il deposito sono determinati dalla sottoposta tabella.
4. Le spese tutte d'asta e del contratto stanno a carico del deliberatario.
5. L'asta avrà luogo, osservate le discipline portate dal decreto 1° maggio 1807, nella parte che non fosse stata derogata.
6. I capitoli d'appalto sono ostensibili presso la Segreteria di questo municipio nelle ore d'ufficio.

Dal municipio di Cordenons li 20 aprile 1868.

La Giunta municipale PROVESI. — *Il Sindaco* GIO. GALVANI. — *Pel Segretario* APRILI.

Indicazione dell'appalto	Dato regolatore per aprire l'incanto	Deposito
Lavori di costruzione del nuovo fabbricato ad uso di municipio, scuole e Comando della Guardia Nazionale di Cordenons, contemplati nel prospetto riassuntivo o foglio d'asta 13 marzo 1868, per l'importo di . L.	15,932 18	
Aumento del 10 p. 100 per disaggio valuta sugli importi pagabili durante il corso forzoso delle note di banca .... »	1,593 21	
	17,525 39	1,800 »

Osservazioni. Il lavoro dovrà essere compinto entro giorni 120 naturali continui decorribili dalla data della consegna.

Il pagamento verrà effettuato in quattro eguali rate scadibili negli anni 1868, 1869, 1870, 1871.

(*Numero* 540)

Il Municipio di Cordenons
Provincia di Udine, distretto di Pordenone

In appendice all'avviso 20 aprile corrente, n. 540, rende noto che l'asta portata dall'avviso stesso seguirà giusta le modalità prescritte dal regolamento sulla contabilità generale approvato col reale decreto 25 novembre 1866, numero 3381, ed a termini dell'art. 79 a partiti segreti cha saranno presentati in piego suggellato dalle ore 10 ant. alle 2 pomeridiane.

Il Sindaco GIO. GALVANI. — *Il Segretario*

Avviso.

Il sindaco del comune di Montecatini Val di Nievole rende noto come in adempimento della deliberazione consiliare 30 aprile 1868, attesa la spontanea renunzia del dottor Carlo Grassi, viene aperto il concorso alla vacante condotta medica chirurgica della Pieve a Nievole in questo comune, cui vanno uniti lo stipendio di lire 1058 40 annue e gli oneri ed obblighi medesimi contenuti nell'avviso simile inserito sotto di 17 novembre 1867 nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* de'19 mese ed anno detto, n. 317. Tutti coloro ai quali piacesse concorrere alla condotta anzidetta invieranno franca di posta, entro il 27 maggio prossimo futuro a questa residenza comunale le loro istanze redatte in carta da bollo da cent. 50 con le matricole medica e chirurgica.

Montecatini, dalla residenza comunale li 30 aprile 1868.

1531 *Il sindaco*: F. I. BACCI.

Ministero delle Finanze
DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Il signor Zunino Francesco, residente in Acqui, ha dichiarato a questo Ministero d'avere smarrito la ricevuta provvisoria, n. 2858, avuta dall'Agenzia del tesoro di Alessandria il giorno 11 settembre del passato anno per la quietanza n. 2858, di lire 3000 emessa dalla tesoreria di quella provincia per valere all'acquisto di tre buoni del tesoro di lire 1000 caduno.

S'invita pertanto chi l'avesse rinvenuta a trasmetterla a questo Ministero (Direzione generale del Tesoro) coll'avvertenza che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, se non si troverà la ricevuta e se nessun reclamo verrà fatto, si supplirà allo smarrimento mediante certificato a favore del signor Zunino Francesco.

Firenze, addì 24 aprile 1868.

1449 *Il direttore generale*: T. ALFURNO.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
NEL REGNO D'ITALIA
A tutto il giorno 11 Aprile 1868.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali	L.	158,027,939 75
Esercizio delle zecche dello Stato	»	2,381,673 19
Stabilimenti di circolazione (fondi somministrati)	»	12,772,500 »
Portafoglio nelle sedi e succursali	»	291,665,255 11
Anticipazioni id	»	48,088,570 70
Effetti all'incasso in conto corrente	»	170,619 59
Fondi pubblici	»	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (legge 27 febb. 1856)	»	240,222 30
Id. conto mutuo 250 milioni (R. decreto 1° maggio 1866)	»	250,000,000 »
Id. conto anticipazione 100 milioni (convenzione 12 ottobre 1867)	»	57,500,000 »
Immobili	»	6,687,640 73
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	24,000,000 »
Debitori diversi	»	21,187,932 42
Spese diverse	»	3,325,066 32
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	488,888 90
Obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 in cassa	»	30,927,200 »
Depositi volontari liberi	»	141,819,825 08
Depositi obbligatori e per cauzione	»	89,939,714 47
Sindacato degli interessati per l'assunzione di quote del prestito 350 milioni	»	3,284,776 62
	L.	1,178,511,800 18

PASSIVO.

Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	726,554,223 60
Marche da bollo in circolazione	»	14,220 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente — Disponibile	»	»
Tesoro dello Stato conto corrente — Non disponibile	»	»
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali	»	8,869,635 92
Id. (non disponibile) id.	»	31,622,719 99
Biglietti a ordine (art. 21 degli statuti)	»	7,081,531 32
Mandati a pagarsi	»	6,255 »
Dividendi a pagarsi	»	227,489 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle obbligazioni 15 settembre 1867	»	9,092,519 34
Creditori diversi	»	12,629,512 22
Deposito obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867	»	30,927,200 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	231,759,539 55
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	973,128 27
Benefizi del semestre in corso	»	2,193,437 11
Servizio del debito pubblico in Torino	»	560,388 36
	L.	1,178,511,800 18

Visto: *Pel sindacato governativo* G. Del Castillo. — 1481

Per autenticazione *Il direttore generale*: G. Grillo.

Citazione per pubblici proclami.

Il signor Carlo del fu Angelo Duzzi possidente domiciliato a Paganico, rappresentato dal suo procuratore legale Valentino Bruchi, rende di pubblica ragione:

Che con sentenza del 17 aprile 1868, registrata con marca da lire 1, fu l'istante autorizzato dal tribunale civile e correzionale di Grosseto a citare per pubblici proclami tutti i creditori del fu Savino Auzzi a comparire avanti il tribunale suddetto all'udienza fissa del ventisei maggio 1868 per discutere sopra la omologazione della perizia di divisione dei beni che il fu Savino Auzzi riteneva pro indiviso cogli altri suoi fratelli, qual perizia fu dal tribunale suddetto ordinata con decreto del 24 dicembre 1867 munita di marca da lire 1, e redatta e depositata dal perito Niccola Licciuoli.

Che tale autorizzazione per pubblici proclami fu subordinata alla condizione che fossero citati nei modi ordinari i creditori don Ferdinando - Mustiola e Barbera Auzzi - eredi Cinotti di Siena - Roberto Bemporad, negoziante domiciliato a Firenze - Antonio Angelini domiciliato a Castel Giocondo, comunità di Montalcino, e Luigi Rocchi di Batignano;

Che in esecuzione della sentenza sopra citata il signor Carlo Auzzi ha curato la citazione in via ordinaria dei creditori nominati dalla sentenza medesima, e per l'atto presente ha citato conforme cita per pubblico proclama (previa la protesta solenne che alla nomina degl'infrascritti creditori, non intende in minima parte di riconoscere i crediti che possono vantare, senza che della verità ed importare dei crediti stessi ne diano la legale giustificazione) i signori Giovanni Bindi - Loreto Marinangioli - Stefano Pieri - Carolina Soldati - Giulio Galassi - Carlo Belli - Egidio Bolognini - Santi Devoti - Artemio Franceschini - Amaddio Berretti - Lorenzo Amidei - Fortunato Crocini - Stefano Tinetti - Andrea Cerreti - Francesco Baldi - Maria Saccomanni - Arcangiolo Bavona - Raffaello Salari - Celso Composti - Giuseppe Becciarini - Pellegrino Mugnai - Giovanni Parenti - Carlo Borri - Raffaello Masi - Ambrogio Paradisi - Francesco Bacherini - Domenico Piccinelli - Domenico Semplici - Orlando Trapani - Luigi Crespi - Ernesto Bartolucci - canonico Giuseppe Malentacchi - Giuseppe Beghè - Giovanni Giagnoni - Mario Guarnieri - Giovanni ff. Mainetto - Ottavio Tognetti - Pietro ed Alfredo fratelli Turini - Pellegro Magnani - Giovanni Nardi - Bernardino Anselmi - Giovanni Gualandi - Ernesto Nasimbeni come mandatario dei marchesi Patrizi e Ferdinando Ferretti, a comparire avanti il tribunale civile di Grosseto all'udienza fissa del dì ventisei maggio 1868 per dire e dedurre quanto crederanno di loro interesse relativamente all'omologazione della perizia medesima, sotto la comminazione e protesta che la causa medesima sarà trattata anche nella loro contumacia.

Firenze, 1° maggio 1868.

1530 L'usciere capo G. CAMPETTI.

Avviso.

Si deduce a pubblica notizia che il signor Fortunato Carignani, domiciliato in Lucca via del Fil Lungo, primo piano, n. 2120, è incaricato dagli eredi beneficiati del fu Santi Angeli ai ricevere i documenti dei creditori di detto Angeli fino al dì 8 maggio 1868.

Per gli eredi beneficiati DANIELE ANGELI. — 1538

Diffidazione.

Vincenzo e Stefano Petrucci di Pianosinatico, comunità di Cutigliano, dichiarano e protestano a tutti e per tutti gli effetti di ragione che non saranno a riconoscere veruna contrattazione di bestiami o d'altro che senza loro espressa licenza venga posta in essere da Giuseppe Bartoletti e sua famiglia, coloni al podere di proprietà di essi signori Petrucci, denominato Bigiana, e situato nel popolo di Sant'Alessio nei pressi di Pistoia.

1539 Pianosinatico, il 1° maggio 1868

1498 Editto.

Da parte della R. pretura di Montagnana si notifica che nel 23 dicembre 1867 morì intestato in Montagnana Bonifacio Vercellone fu Francesco oriondo di Sandevito. Si invitano pertanto tutti coloro che credessero vantare un diritto ereditario ad insinuare presso questo giudizio la giustificata loro domanda entro un anno dalla terza iscrizione del presente editto, altrimenti l'eredità sarà aggiudicata a coloro che l'avranno debitamente adita.

Dalla R. pretura. Montagnana, 17 aprile 1868.

Il reggente FRANCHI. — *Il cancellista* ROSSI.

Nota per aumento di sesto.

Il tribunale civile di Grosseto con sentenza 28 aprile andante, nel giudizio di spropriazione forzata istituito dall'avvocato signor Raffaello Becchini contro Giuseppe Contini e terzi possessori, pronunciava la vendita degli stabili seguenti a favore del signor Cipriani Antonio, residente a Montebono di Sorano, e così:

1° Di una casa colonica posta in luogo detto Casa Patiti, su quel di Montebuono, pel prezzo di lire 301.

2° Di un campo detto di Casa, seminabile e pascibile posto nelle adiacenze di Montebuono, pel prezzo di lire 315 20.

3° Un tenimento di terre adiacenti al Campo di Casa, seminabile e pascibile, pel prezzo di lire 149 40.

4° Una vigna detta di Casa, posta poco lungi dalla casa colonica, pel prezzo di lire 1444.

5° Un campo detto di Mariucci corredato di querci, pel prezzo di lire 717.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno tredici maggio prossimo a venire.

Grosseto, 28 aprile 1868.

1533 CARLO PAVIA, canc.

Citazione per proclami pubblici.

Regio tribunale civile di Genova.

L'anno mille ottocento sessantotto ed alli ventuno del mese di aprile in Genova.

Alla richiesta dei signori dottore Paolo ed avvocato Giambattista fratelli Poggi residenti in Genova ove eleggono domicilio nell'ufficio del procuratore Giuseppe De Luchi da cui saranno rappresentati, piazza delle Erbe, civico n 10.

In virtù di decreto del tribunale civile di Genova che autorizzò la citazione per pubblici proclami degli eredi del fu Luigi Biale *quondam* Giovanni nelle persone di: 1 Monsignor Lorenzo Biale vescovo di Ventimiglia. 2 Monsignor Raffaele Biale vescovo di Albenga. 3 Raffaele fu G. B. 4 Ingegnere Carlo Biale fu Giacomo. 5 Prete Giuseppe Garbarini fu G. B. 6 Reverendo Giovanni Biale fu G. B. 7 Carlo Nicola Biale fu Nicola. 8 Giovanni. 9 Margherita. 10 Alice. 11 Fiorenza. 12 Maria Biale fu Giovanni. 13 Benedetto Garbarini fu G. B. 14 Bernardo Garbarini fu G. B. 15 Lorenzo Garbarini fu G. B. 16 Teresa Garbarini fu G. B. in Budano. 17 G. B. Rossi di Antonio. 18 Rosa Chiapparino di G. B. 19 Bartolomeo Biale fu Giacomo. 20 Padre Giovanni Biale fu Giacomo, residenti il primo in Ventimiglia, il secondo in Albenga, la Chiapparino a Savona, il padre Giovanni Biale a Loano, i fratelli e sorelle Biale fu Gio. d'ignoto domicilio, residenza e dimora, quelli di cui ai n. 3, 4, 6, 7, 19 a Genova, gli altri a Sassello, a condizione che i primi cinque fossero citati nelle forme ordinarie.

Io sottoscritto Antonio Bergalli, usciere addetto al tribunale civile di Genova, ho notificato a tutti i suddetti citandi per pubblico proclama che i richiedenti eredi beneficiati del fu Nicolò Aicardi *quondam* Giacomo sono in credito verso di essi, come eredi del detto fu signor Luigi Biale: 1° di lire 5ₘ imprestate a quest'ultimo dal loro autore fin dal 1862 senza ricevuta e senza interesse, acciò potesse nella resa di conti della successione del reverendo Bernardo Areno di cui era esecutore testamentario in un coll'Aicardi, rappresentarle in iscarico di ugual somma di cui si era valso nel proprio interesse, come risulta da nota scritta di suo pugno che gli eredi però omisero di far figurare nell'inventario; 2° di lire 2947 11 provenienti dacchè Gerolamo Biale fratello del Luigi che n'è l'erede, resosi deliberatario a nome di una Maria Capurro, nella subasta nanti il tribunale già di prefettura di Genova, a carico di Caterina Capurro di tanti beni per lire 33,311 66 e non pagate le note di collocazione sopra di lui spiccate venne nel 1851 autorizzato il reincanto a carico del detto di lui erede Luigi Biale colle conseguenze e coll'obbligo del pagamento degl'interessi dal primo al secondo incanto per cui risultò debitore di lire 7633 92 a favore dei creditori collocati fra i quali all'ottavo grado i fratelli Rocca che cedettero tale credito all'Aicardi il quale, ed oggi i suoi eredi sono in diritto di ritirare dagli eredi Biale il residuo da essi dovuto dietro i pagamenti fatti ai precedenti creditori; in acconto di quanto sono tuttavia in credito.

Quindi tornate vane le vie amichevoli, io detto usciere ho citato i medesimi eredi del fu signor Luigi Biale a comparire nel termine di giorni cinquanta, prefisso dal tribunale, in via formale nanti il tribunale civile sedente in Genova per ivi, previo interpello sulla verità dell'esposto e sulla loro qualità ereditaria sentirsi condannare al pagamento a favore dei richiedenti di dette due somme di lire 5ₘ l'una e 2947 11 l'altra, cogl'interessi e le spese. Saranno depositati con offerta di comunicazione oltre il mandato, la nota di collocazione a favore dei fratelli Rocca, e la cessione da questi all'Aicardi.

E tanto ho eseguito nelle forme tracciate dall'art. 146 del Codice di procedura civile.

1544 A. BERGALLI, usciere.

Avviso.

Con domanda avanzata all'illustrissimo signor cav. presidente del tribunale civile e correzionale di Lucca in questo stesso giorno, i sigg. avvocato Santo del fu Bartolomeo Raggio, procuratore generale del signor cav. Giovan Battista Masini Luccetti e Andrea del fu Agostino, Masini Luccetti, possidenti domiciliati a Pietrasanta ed elettivamente in Lucca, presso il sottoscritto loro legale procuratore, hanno fatto istanza perchè venissero nominati uno o più periti onde procedere alla stima dei beni escussi a danno dei signori sac. Giuseppe e Raffaello fratelli fra loro e figli del fu Pellegrino Bresciani, possidenti domiciliati a Capezzano, posti in comunità di Pietrasanta e rappresentati al catasto di detta comunità dai numeri particellari 1358, 1739, 1731, 1732, 1369 in parte, 1613 in parte, 1613" in parte e 1371, sezione K, 876, 1110, sezione I, 1117, 336, 337 e 338 detta sezione, 990, 988, 987, 1111, 1112 e 1113, sezione F, 254, 256, 1387, 1181 e 1385 detta sezione, 1610, sezione G, 1320, 1321, 1324, 1325, 1326, 1694, sezione K, 286, sezione I, 1279, 1283, 1284, 1287, sezione G, 866, 866" 867, sezione I, 1031, sezione F, 153 sezione detta, 1203, 598, 598" 599, 1209, 1210, 793, 791, 1119, 1120, 791", sezione F, 424, 445 in parte, 420, 422, 419, 444 in parte, sezione G, 1159, 1160, 1161, sezione F, 132, 144, sezione detta, 166, 171, 172, 173, detta sezione, 418, 422, 1724, sezione G, e come meglio nell'atto di precetto del 21 marzo 1868, al quale, ecc.

Lucca, li 27 aprile 1868.

1547 LUIGI PALADINI.

MINISTERO DELLE FINANZE
Direzione Generale del Tesoro.

Conformemente al disposto dell'articolo 429 e seguenti del regolamento sulla contabilità generale dello Stato e sul servizio delle Tesorerie, stato approvato con R. decreto del 25 novembre 1866, n. 3381;

Si notifica che il signor Craveri Federico ha dichiarato d'aver smarrito gli infradescritti buoni del Tesoro all'ordine, ed ha fatto istanza perchè, previe le formalità prescritte dalle leggi, sia a suo tempo disposto il rimborso in suo favore del capitale e dei frutti portati dagli stessi buoni.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione senza che venga presentata opposizione a questo Ministero, si procederà al rilascio del decreto voluto dall'articolo 440 del suddetto regolamento col quale ne verrà ordinato il pagamento.

Descrizione dei Buoni.

Serie	Numero	Data	SOMMA Capitale	SOMMA Interessi	Nome e Cognome della persona in di cui capo furono girati i Buoni	Data della scadenza	Tesoreria dalla quale deve essere effettuato il pagamento
E	9222	1867 9 nov.	1000	166 65	Craveri Federico	1868 2 aprile	Torino
	9223	»	1000	166 65	»	»	»
	9224	»	1000	166 65	»	»	»

Firenze, addì 10 aprile 1868.

Il Direttore Generale del Tesoro T. Alfurno.

1262

1405

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 18 al 24 marzo 1868.

RETE ADRIATICA (chilometri 944).

Viaggiatori n° 17,140	L.	57,297 99		
Trasporti a grande velocità	»	11,028 55		
Id. a piccola id.	»	46,567 55		
Introiti diversi	»	427 28	L.	115,321 37

RETE MEDITERRANEA (chilometri 168).

Viaggiatori n° 30,924	L.	30,198 54		
Trasporti a grande velocità	»	2,032 97		
Id. a piccola id.	»	3,854 90		
Introiti diversi	»	2 50	L.	36,088 91
Totale delle due reti (chilometri 1,112)			L.	151,410 28
Prodotto chilometrico			L.	136 16

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1867.

Rete Adriatica (chilometri 929)	L.	109,698 97		
Rete Mediterranea (chilometri 86)	»	26,570 16		
Rete Lombarda (chilometri »)	»	» »		
Totale per le due reti (chilometri 1,015)	L.	136,269 13		
Prodotto chilometrico			L.	134 26
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana			L.	1 90

Introiti dal 1° gennaio 1868.

Rete Adriatica (chilometri 936 98)	L.	1,529,245 89		
Rete Mediterranea (chilometri 126 59)	»	371,870 75		
Rete Lombarda (chilometri »)	»	»		
Totale sopra chilometri 1,063 57	L.	1,901,116 64		
Prodotto chilometrico			L.	1,787 49

Introiti corrispondenti nel 1867.

Rete Adriatica (chilometri 918 79)	L.	1,420,719 41		
Rete Mediterranea (chilometri 86)	»	306,173 42		
Rete Lombarda (chilometri »)	»	» »		
Totale sopra chilometri 1004 79	L.	1,726,892 83		
Prodotto chilometrico			L.	1,718 66
Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio			L.	68 83

Estratto di bando.

In esecuzione della sentenza proferita dal tribunale civile e correzionale di Rocca S. Casciano nel dì 26 marzo 1868, registrata con marca da bollo da lire 1 cent. 10 nel medesimo giorno, n. 168, Repert., sulle istanze del signor Andrea Giovannetti, possidente domiciliato nel comune di S. Sofia rappresentato dal dott. Federigo Ciani contro il signor cav. Luigi Bellini delle Stelle dimorante in Firenze qual curatore del signor Andrea Fucci possidente dimorante pur esso in detta città, ed in esecuzione altresì della successiva ordinanza del signor presidente di detto tribunale in data del 30 aprile decorso registrata in detto giorno con marca da bollo da lire 1 cent. 10 al n. 182, Repert.

Nella mattina del 18 giugno 1868, a ore 10, e nella sala di udienza di detto tribunale sarà aperto l'incanto dei seguenti beni stabili di proprietà del suddetto signor Fucci, per rilasciarsi in vendita al maggiore offerente sotto tutte le condizioni del bando redatto dal sottoscritto oggi stesso, in tanti separati lotti e per i prezzi di che appresso:

1° lotto. Un podere detto Docciola, posto nel comune di Bagno, per lire 6,906.

2° lotto. Un podere detto Campanino o del Macchione, posto in detta comune, per lire 4,040 e cent. 80.

3° lotto. Una vigna detta del Moretto in Monte Corzano, posta nel comune che sopra, per lire 1,043 20.

4° lotto. Un tenimento di terra con orto detto del Fiume, presso il paese di San Piero, comune di Bagno, per lire 3,025 e centesimi 40.

5° lotto. Un palazzo posto nel paese di San Piero, comune suddetta, e precisamente in via Garibaldi al numero civico 6, per lire 13,370 e cent 80.

6° lotto. Una casa detta il Palazzaccio, posta in detto paese e comune, al numero civico 8, per lire 7,842.

7° lotto. Una casa detta di Tusino, posta in detto paese e comune al numero civico 9, per lire 1,726 e cent. 20.

8° lotto. Una casa detta dell'Impregnaserve, posta in detto paese e comune al numero civico 10, per lire 2,090.

9° lotto. Una casa detta Zuzzolone, posta in detto paese e comune, al numero civico 71, per lire 783 e cent. 80.

10° lotto. Un podere detto Montegignolo, situato nella massima parte del comune di Bagno, ed in piccola parte nel comune di S. Sofia, per lire 6,593 e cent. 40.

11° lotto. Un podere detto Bella Vista o Paretajo, situato nel comune di Santa Sofia, per lire 8,542 e cent. 60.

12° lotto. Un podere detto Casina, posto nel comune di Santa Sofia, con un molino a grano composto di due palmenti al medesimo podere annesso, per lire 13,571.

13° lotto. Un podere detto Ca' di Vignuto, posto in detta comunità, per lire 7,749 e cent. 60.

14° lotto. Un podere detto la Bellavista, posto nel comune di Galeata, per lire 6,806 e cent. 80.

Tanto, ecc.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano, 1° maggio 1868.

1545 Il cancelliere Dott. A. ORTALLI.

Avviso.

Gaetano Bartolozzi, commerciante domiciliato in Volterra, rende noto che con pubblico istrumento de' 24 aprile 1868 rogato ser Raffaello Pilastri e registrato in detta città il 25 detto al diritto di L. 14 30, acquistò in compra da Leopoldo Cosi per il prezzo di lire 1197 tutti gli oggetti mobili, mobiliare, utensili e biancheria da esso posseduti e descritti in detto contratto, quali oggetti furono quindi rilasciati precariamente a locazione ad Adele Lambardi nei Cosi pel canone annuo di L. 96.

1537 RAFFAELLO PILASTRI, notaro.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio.